



L'INTERVENTO E ROCKY CARELLA MISE KO ANCHE APOLLO ZAMBONI

di SERAFINO
D'ONOFRIO

L VENERDÌ, la seduta di question time del consiglio comunale conclude la settimana. Si va a casa presto. Ma il 25 settembre è un giorno speciale. Ore 10,45: Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia — giacca, cravatta e distintivo tricolore — affronta di corsa lo scalone equestre del Palazzo. Ha in testa la musica di Rocky Balboa, che divora la scalinata del Museum di Filadelfia: Parapaa, parapaa, parapaa, parapaa... Ore 11,05: Carella si alza; sala gremita di consiglieri inermi. Farà alla giunta 14 domande assortite: furti nel Palazzo, giochi pericolosi nei parchi, cantieri Civis, abusivi al concerto di Vasco, parcheggi in Fiera, criminalità in zona universitaria, voli low cost. E, poi, il banditismo e il disboscamento in Sardegna, la derattizzazione in Tanzania, i ritmi sessuali dei pinguini Papua... Per ogni domanda, ha 5 minuti. Ogni assessore risponde per altri 5. Il Nostro replica per altri 2. Più le contestazioni sul regolamento, che lui conosce a memoria, mentre il presidente Gianni Sofri (docente esperto di Cina ed Asia) annaspa. Carella aspetta risposte da tempo e tiene in scacco mezza giunta.

IL SINDACO risponde per iscritto. La Patullo è persa già alla prima domanda. La Santandrea, psicologa, è incerta se Carella, da piccolo, sia stato vittima del bullismo o se è solo un rompicoglioni. Mancuso, inquieto, darà 6 risposte. Alla Virgilio, delusa, solo una domanda. E poi c'è Zamboni con 5 domande e la faccia di sempre. Una faccia da operaio comunista degli anni '50 e di anni 50. Era così quando aveva 30 anni ed è così oggi, che ne ha 60. Ore 12,30: restano solo due consiglieri Pd per vedere il crollo di Carella, che resiste. Io, intanto,

riesco anche a fare due conferenze-stampa. Ore 13,30: Carella, disidratato, parla ancora. Beve tre bicchieri d'acqua. Si pensa all'alimentazione artificiale. Per la pipì, sarà installato un catetere. In anticamera, due redattori delle agenzie Ansa e Dire si scrutano, sfiniti, ma non cedono. Ore 14: entro in sala. Carella è molto provato. Nessun consigliere; solo 4 vigili urbani, 1 tecnico audio, 2 verbalizzatori, 6 funzionari, il direttore generale e Sofri, invecchiato. Il costo sociale e umano della performance è enorme. Carella non demorde, inossidabile, immarcescibile, inaffondabile. Ore 14,45: il match finisce. Zamboni-Apollo Creed e Carella-Balboa incrociano i guantoni. Nell'abbraccio che segue, Carella sussurra: «Non ci sarà rivincita». Zamboni bisbiglia: «E chi la vuole!». Carella Daniele, sanguinante, guarda il seggio della Scaramuzzino e urla: «Adrianaaa...».

